

Presentazione pubblica. Analisi delle osservazioni

Sarah Colonna
e Giannandrea Mencini
Thetis spa



ORGANIZZAZIONE E SVOLGIMENTO DEL DIBATTITO

La presentazione pubblica dei progetti di inserimento architettonico e paesaggistico delle opere alle bocche di porto fa seguito alle richieste del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia di informare il pubblico riguardo tali interventi e di poter ricevere al contempo eventuali idee, commenti e contributi.

A tal fine è stata organizzata nei mesi di maggio e giugno 2018 l'iniziativa "Presentazione pubblica degli inserimenti architettonici, paesaggistici e ambientali alle bocche di porto" (Figura 1) articolata in:

- esposizione al pubblico delle proposte di inserimento architettonico e paesaggistico delle opere alle bocche di porto eseguiti dall'Università Luav di Venezia;
- cinque incontri aperti al pubblico, di cui il primo di presentazione dell'iniziativa avvenuta nel maggio 2018 e i successivi tematici nel periodo maggio-giugno suddivisi in:
 - bocca di porto di Chioggia
 - bocca di porto Lido - Treporti
 - bocca di porto Lido - S. Nicolò, compresa isola "Novissima"
 - bocca di porto di Malamocco

È stato utilizzato il sito web <https://www.mosevenezia.eu/dibattitopubblico/> come sito ufficiale dove poter visionare e scaricare la documentazione resa pubblica nell'esposizione e durante gli incontri e dove pubblicare le proprie osservazioni. Inoltre tutti gli incontri tematici sono stati diffusi online in diretta streaming su Facebook attraverso una specifica pagina dedicata legata al profilo di Thetis.

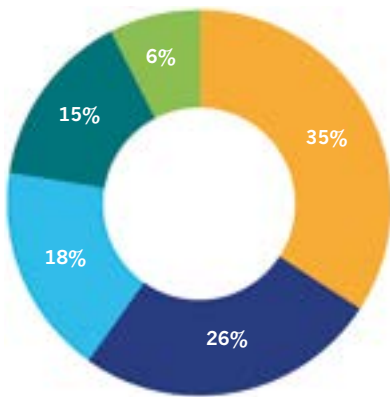
ANALISI ED ESITI DEL CONFRONTO

Sono state prese in esame tutte le osservazioni, scritte e orali (tramite la trascrizione degli interventi avvenuti durante gli incontri), ricevute anche oltre il termine inizialmente previsto (Figura 2).

Le osservazioni pervenute sono state puntualmente analizzate e riportate schematicamente in una tabella contenente i campi di seguito indicati:

Campi indicati in tabella:

- N° documento
- N° progressivo osservazione
- Codice osservazione
- Data osservazione scritta / Data osservazione orale
- Chi osserva



CHI HA PARTECIPATO
400 osservazioni pervenute durante la fase di documentazione

- Amministratori ed Enti
- Associazioni e Movimenti politici
- Cittadini singoli
- Esperti
- Operatori economici

- Bocca di porto
- Spalla
- Parole chiave
- Cosa osserva (esteso)

In considerazione della frequente ripetizione di alcuni argomenti, riscontrata nei documenti pervenuti, si è ritenuto opportuno raggruppare le osservazioni in specifiche tematiche al fine di facilitarne la comprensione e inquadrarle in un'ottica maggiormente organica.

In particolare tra i temi di carattere generale, le principali osservazioni che interessano complessivamente tutte e tre le bocche di porto hanno riguardato principalmente:

- Vinca
- Piano Europa
- Impatto opere architettoniche

In sintesi, riguardo la **Vinca** gli osservanti hanno espresso tutti la necessità che gli interventi siano stati o vengano in futuro sottoposti alla *procedura di Valutazione di incidenza ambientale*, al fine di verificare l'eventuale sussistenza e significatività di incidenze negative a carico di habitat o specie di interesse comunitario.

Riguardo il **Piano Europa**, gli osservanti hanno chiesto che nei progetti ancora da avviare alle bocche di

porto siano garantiti gli interventi previsti nel *Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT3250003; IT3250023; IT3250031; IT3250030 e della ZPS IT3250046* e che possano essere ricomprese nel Piano anche misure "di risarcimento" socio-economico.

In merito all'**Impatto delle opere architettoniche**, è stata evidenziata la necessità per gli edifici di spalla e di controllo, in parte già in corso di realizzazione, di:

- Ridurre le volumetrie dei mascheramenti degli impianti e delle sale di controllo allo stretto necessario per garantire il funzionamento dell'opera. In particolare, presso la spalla sud della bocca di porto di Chioggia, la volumetria della "bitta" (i due piani più alti dell'edificio) viene considerata non consona alle esigenze funzionali della costruzione stessa e troppo invasiva, determinando una diversa percezione del paesaggio nel tratto della bocca di porto, tra mare e laguna, soprattutto nei confronti del complesso storico-monumentale del Forte San Felice.
- Ridurre o eliminare l'illuminazione artificiale per impedire l'inquinamento luminoso.
- Rivedere le scelte sui materiali scelti, poiché in generale risultano impattanti e incoerenti con il contesto e in particolare, il vetro, trasparente e riflettente, presenta problemi di interferenza con l'avifauna, si richiede invece l'adozione di materiali maggiormente consoni all'ambiente, biocompatibili e sostenibili anche dal punto di vista energetico.

Infine, tra le altre tematiche espresse a livello generale numerose osservazioni hanno riguardato gli usi delle energie rinnovabili e l'inquinamento acustico degli impianti (Figura 3).

TEMI GENERALI A TUTTE LE BOCHE DI PORTO



VINCA



Impatto opere architettoniche



Piano Europa

Nella pagina precedente Figura 1. Il logo della presentazione pubblica. Infografica dell'iniziativa a cura di Claudia Ombrelli (Thetis spa)

A sinistra Figura 2. Analisi delle osservazioni

In basso Figura 3. Le osservazioni sui temi di carattere generale

Figura 4.
Analisi delle osservazioni:
i temi per la bocca
di porto di Lido

Scendendo invece nel dettaglio, di seguito riportiamo le osservazioni in merito alle principali tematiche trattate riguardanti le tre bocche di porto con una attenzione particolare agli aspetti ambientali e paesaggistici anche nell'ottica della futura progettazione da sviluppare.

Bocca di porto di Lido

Le principali osservazioni presentate hanno riguardato i seguenti argomenti (Figura 4):

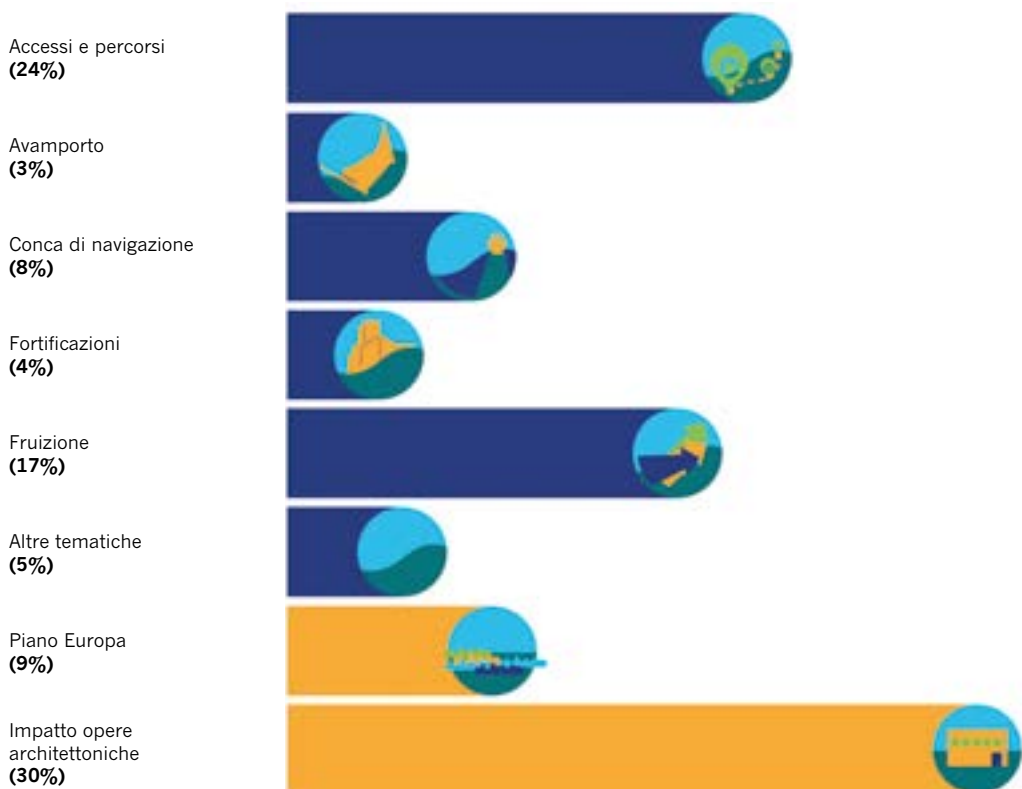
- Accessi e percorsi
- Fruizione
- Conca di navigazione
- Fortificazioni

Riguardo gli **Accessi e percorsi** le considerazioni hanno espresso quanto segue:

- Per quanto riguarda la spalla est di Treporti, tutto il waterfront di Cavallino Treporti risulta strategico e va ripristinato e valorizzato il rapporto tra territorio e acqua. Si chiede di sistemare la viabilità sul Lungomare Dante Alighieri, in particolare promuovendo la realizzazione di un percorso ciclo-

pedonale nonché il rifacimento del manto stradale dell'ultimo tratto verso il faro. I parcheggi sono da realizzare lontani dal fronte acqueo connessi al Terminal di Punta Sabbioni, infine la conca va utilizzata non come darsena ma solo per approdi temporanei consentendo la messa in acqua delle imbarcazioni veliche impegnate in regata.

- Per quanto riguarda invece l'isola cosiddetta Novissima, gli osservanti chiedono la possibilità di attraversamento dell'isola, soprattutto per motivi di sicurezza, senza la realizzazione di opere che possano interrompere la connessione, dal lato est (fronte laguna) al lato ovest (fronte mare) lasciando aperta la possibilità di strutturare l'isola a fini portuali (Avamporto).
- Riguardo la spalla sud di San Nicolò, numerose osservazioni prevedono la necessità di poter accedere al molo foraneo grazie a percorsi ciclopedonali da via Klinger o dal bordo lagunare attraversando le strutture storiche difensive in accordo con le autorità militari. Si auspica la costruzione di un attracco protetto per accosti



temporanei di piccole imbarcazioni (senza creare una darsena) e per un traghetto verso l'isola Novissima.

Per gli aspetti legati alla **Fruizione**, gli osservanti si sono così espressi:

- In merito alla spalla est di Treporti sono richieste le tempestive dismissioni delle aree di cantiere non più necessarie e la conversione di tutti gli spazi non strettamente funzionali al Sistema Mose a verde urbano attrezzato senza prevedere ulteriori attività commerciali (ristorante) che possano in qualche modo interferire con le realtà già presenti. Inoltre è richiesta la verifica sulle competenze e i limiti amministrativi delle diverse aree riconsegnate (Comune di Venezia, Autorità portuale, etc...).
- Riguardo l'isola Novissima, è richiesta la naturalizzazione dell'isola, la fruizione pubblica delle zone centrali con la presenza di approdi pubblici sulla sponda lato laguna.
- Riguardo la spalla sud di San Nicolò, è richiesto lo stralcio dai progetti di piscine, ristorante e stabilimento balneare (e quindi dei relativi servizi quali camerini e bagni) e, al contrario, la possibilità di installare limitate strutture di servizio per i frequentatori dell'area (servizi igienici, piccolo bar). Creazione in prossimità della spalla sud di ambienti erbacei naturaliformi a brughiera litoranea paesaggisticamente inseriti e coerenti con le peculiarità del paesaggio di San Nicolò. Inoltre stralcio della realizzazione dell'alta duna a pianta trapezoidale prevista nell'area di raccordo tra il vecchio e il nuovo molo e divieto di accesso e relativa recinzione stagionale (1 aprile-30 luglio) del tratto di spiaggia usato per la nidificazione, dalla duna alla battigia, compresa la nuova superficie proposta sull'arenile in prossimità del molo che porti ad anticipare l'evoluzione naturale della spiaggia idonea al foraggiamento del fraterno.

In merito alla **Conca di navigazione**, gli osservanti ritengono che si potrebbe ridurre il più possibile l'altezza dei due tratti del molo lato ovest; e ritengono che i terrazzamenti e i piani inclinati in terra previsti nella proposta luav (Dune gradonate e geometriche) non siano sostenibili dal punto di vista ambientale.

Riguardo le **Fortificazioni**, è stata espressa la necessità di estendere il futuro progetto di inserimento paesaggistico e ambientale a interventi volti al recupero delle peculiarità storico monumentali pre-

senti nel contesto territoriale in cui tali opere si collocano, nello specifico il Forte Sant'Andrea e il Forte Vecchio Treporti, con l'auspicio per la futura realizzazione del "Parco delle Fortificazioni del Porto di Lido".

Bocca di porto di Malamocco

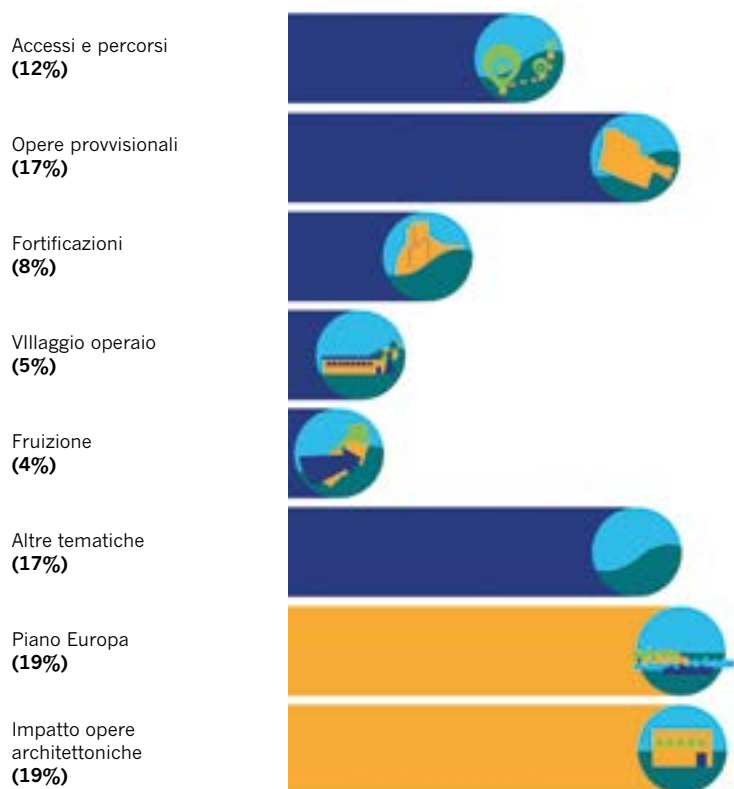
Le principali osservazioni giunte riguardo le seguenti tematiche (Figura 5):

- Accessi e percorsi
- Opere provvisionali
- Fortificazioni
- Villaggio operaio

Nello specifico, per quanto riguarda l'argomento **Accessi e percorsi** gli osservanti hanno richiesto:

- Per la spalla nord, la necessità di creare percorsi di accesso al molo foraneo di tipo ciclopedonale e per i soli mezzi di servizio autorizzati (via alternativa all'uso di mezzi motorizzati sull'arenile che costituisce attualmente un notevole fattore di disturbo ambientale), anche con l'integrazione dei tratti ciclabili già previsti dal Biciplan del

Figura 5. Analisi delle osservazioni: i temi per la bocca di porto di Malamocco



Lido redatto dal Comune di Venezia (2011) e in prosecuzione della Strada Vicinale. Viene richiesto che, in generale, non vengano previste ulteriori sovrastrutture ai percorsi (pergolati e simili, illuminazione, ...).

- Per la spalla sud, sono ritenute condivisibili le indicazioni della proposta luav che auspica di realizzare sui bastioni delle Fortificazioni esistenti nell'area un percorso pedonale in quota lungo le mura, con aree di sosta e diversi punti di discesa verso la linea del Murazzo. Inoltre si chiede di permettere l'accesso e l'uso delle aree libere a est della spalla sud, realizzando una grande area verde con visione panoramica verso il mare; ricavare dal litorale un percorso lungo tutto il bordo retrostante della conca di navigazione (lato sud) da riqualificare e valorizzare con un affaccio fino all'estremità verso il mare. Infine per il territorio di Pellestrina, si richiede un ripristino della percorribilità integrale delle aree e la possibilità di accedere al suo mare e alla sua testata a seguito della demolizione della grande piattaforma esistente.

A tale proposito, gli osservanti hanno richiesto la demolizione di tutte le Opere provvisorie, in particolare quella di spalla sud costituita dal grande terrapieno impiegato per la prefabbricazione dei cassoni e dalla piattaforma di varo Syncrolift, come previsto dal Piano Europa.

In merito alle **Fortificazioni**, le osservazioni esprimono la necessità di recupero, volto al riuso, della Batteria Rocchetta e dell'area limitrofa, nonché di alcune strutture e spazi a verde presso Forte San Pietro e Batteria San Pietro.

Infine, riguardo al **Villaggio operaio**, le osservazioni raccolte chiedono la demolizione dell'area occupata e la sua riqualificazione come previsto nel Piano Europa.

Bocca di porto di Chioggia

Le principali considerazioni espresse interessano i seguenti argomenti (Figura 6 a lato):

- Accessi e percorsi
- Fruizione
- Forte San Felice
- Area verde San Felice
- Faro
- Fortificazioni

Relativamente al tema degli **Accessi e percorsi**, gli osservanti hanno chiesto:

- Per quanto riguarda la spalla nord, lo stralcio di

nuovi pontili e percorsi ciclabili. In particolare, i diversi percorsi proposti, gli attracchi pubblici e i ponti di collegamento previsti per la passeggiata perimetrale del sito nella proposta luav vengono considerati inattuabili, in quanto incidono fortemente sui siti di riproduzione dell'Oasi e comportano un aumento della pressione antropica sull'area protetta;

- In merito alla spalla sud, si sottolinea che il passaggio dalla diga al Forte San Felice, ora di fatto occluso per motivi legati ai cantieri del Sistema Mose, debba essere ripristinato e che in particolare debba essere ripensata la modalità di accesso da terra al Forte, con parcheggi e un percorso pienamente accessibile anche ai disabili. Infine si richiede di prevedere un piccolo approdo per un servizio navetta per i visitatori del Forte e dell'area naturalistica da collocare all'inizio del Murazzo.

Per quanto riguarda la **Fruizione**, si evidenziano le opposte richieste per le due spalle:

- la spalla nord, caratterizzata dall'adiacente Riserva naturale, per la quale si richiede non solo di non aumentare, ma possibilmente di limitare l'attuale carico antropico presente nell'area;
- la spalla sud, fortemente legata al contesto urbano, per la quale viene richiesto in più osservazioni di incentivare la fruizione pubblica dei luoghi realizzando nuovi servizi ed infrastrutture.

Riguardo il **Forte San Felice**, gli osservanti intervengono soprattutto sul rapporto fra la presenza del Forte e le nuove strutture del Sistema Mose, e sul suo necessario recupero e restauro in quanto patrimonio identitario della città di Chioggia. In particolare viene richiesto di verificare la visibilità a mare dalla torretta del vecchio faro a seguito degli interventi sulla spalla sud soprattutto in riferimento all'Edificio di controllo, la cosiddetta "bitta". Si ritiene necessario inoltre, che sulla torretta del vecchio faro ritorni la lanterna storica e, dal punto di vista morfologico, che il lembo di barena che si trova ai piedi del Forte venga ripristinata.

Invece, rispetto l'**Area Verde di San Felice**, le osservazioni interessano specificatamente l'ampia area scoperta compresa tra il Murazzo e via San Marco. Gli osservanti richiedono la valorizzazione di tale area, in particolare tramite la realizzazione di un parco naturalistico, volto alla salvaguardia della vegetazione autoctona e destinato a un uso pubblico educativo-ricreativo, tramite anche la dotazione di strumenti per l'avvistamento, nonché di percor-

si ciclo-pedonali che si connettano al sistema esistente. Un'ulteriore osservazione richiede espressamente la realizzazione di un orto botanico simile a quello di Porto Caleri.

In merito al **Faro**, le osservazioni chiedono specificatamente dove tale impianto, attualmente collocato in maniera temporanea su un traliccio in acciaio, verrà realizzato in maniera definitiva, evidenziando che gli interventi futuri dovranno rappresentare anche un'occasione di riordino e riuso delle aree circostanti i cantieri.

Una specifica osservazione chiede che il faro sia ripristinato sulla sommità della torretta presso Forte

San Felice. Infine, c'è chi chiede di verificarne l'effettiva necessità.

In merito al tema delle **Fortificazioni**, le osservazioni interessano, oltre al Forte San Felice, le strutture presenti nell'area di interesse e in particolare il Forte Ca' Roman (anche denominato Forte Barbarigo) e l'ottagono Ca' Roman. In particolare, le osservazioni si concentrano sul recupero e la valorizzazione storico-monumentale ed ambientale del Forte Ca' Roman e delle aree circostanti, al fine di destinarlo a centro visite della Riserva naturale Ca' Roman gestita dalla Lipu.

Figura 6.
Analisi delle osservazioni:
i temi per la bocca
di porto di Chioggia

